

Giuseppe Bartorilla

Alla scoperta della biblioteca dei ragazzi

Milano, Editrice Bibliografica, 2019, 136 p.

Il nuovo libro di Giuseppe Bartorilla per la collana “Conoscere la biblioteca” si inserisce nella scia di un fortunato testo che Dagmar Götting pubblicò sempre per Editrice Bibliografica nel 1992, come sesto volume dei “Quaderni di Sfogliolibro”, che furono in quegli anni – come l’omonima rivista – preziosi strumenti per bibliotecari e insegnanti che si affacciavano alla costruzione di biblioteche per ragazzi e alle attività di promozione della lettura, accompagnando un periodo di fertile e fervida proget-

tazione rivolta ai lettori più giovani. Il libro di Götting si intitolava *La biblioteca spiegata ai ragazzi: guida a uso degli studenti e degli insegnanti della scuola media* e voleva essere un invito per loro a scoprire la “macchina” della biblioteca ragazzi e il suo funzionamento, servendo molto in realtà anche agli adulti che dei ragazzi lettori dovevano occuparsi. L’intenzione di Bartorilla è dunque quella di riprendere il medesimo scopo, facendosi forte del lavoro che lo impegna da anni alla Biblioteca dei ragazzi di Rozzano, di cui è responsabile, e del contatto quotidiano con i ragazzi, specie quelli della scuola secondaria che ha coinvolto in progetti di promozione, tra cui spiccano i blog che li vedono protagonisti nel racconto delle loro letture. Anche il pubblico è il medesimo: l’autore si rivolge infatti ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado e lo fa direttamente, immaginando infatti che tre di loro, che frequentano abitualmente la biblioteca con la classe, si siano visti assegnare una tesina per l’esame finale del terzo anno proprio sulle biblioteche per ragazzi e siano stati indirizzati dalla professoressa alla sezione ragazzi che normalmente frequentavano; non dovrebbe quindi essere difficile trovare notizie chiedendo direttamente al bibliotecario e farsi pure offrire la merenda a conclusione delle loro fatiche. Il testo procede quindi su un duplice binario, una parte più narrativa e una prettamente divulgativa che si intrecciano, scandendo il tempo in nove incontri seguenti, uno a settimana, in cui il bibliotecario introduce l’argomento partendo dal generale (da quando esistono le biblioteche e di che tipo sono) fino allo specifico degli spazi, dei

materiali che contiene, della loro classificazione, delle possibili attività. Il tutto condito, per così dire, sia da esempi concreti sia da suggerimenti di lettura, che il lettore può cogliere tra le pagine, come di luoghi sia fisici che virtuali che potrebbe essere interessante andare a visitare. Sono infatti parecchie le biblioteche italiane che vengono citate vuoi per la bellezza degli edifici che le ospitano vuoi perché nascono da progetti particolari e importanti (si va da Bologna a Trani, da Milano a Roma, da Correggio a Scampia) con qualche esempio anche dall'estero che i ragazzi potranno andare a vedere on line; sono parecchie le indicazioni di siti, blog o esperienze come festival e concorsi di lettura che vengono indicati come buone pratiche e che

possono valere come invito a dare un'occhiata, cogliere spunti, farsi venire idee. A conclusione del loro lavoro, i tre ragazzini protagonisti possono dirsi soddisfatti di quanto hanno imparato (e dei suggerimenti di libri, film e approfondimenti che anche il lettore trova in appendice), soprattutto – mi vien da dire – perché quanto messo in fila non è semplicemente finalizzato a una ricerca scolastica e non è estraneo alla realtà dei ragazzi: poggia infatti su qualcosa che conoscono, vista la loro frequentazione in biblioteca fin da piccoli, e in più lancia uno sguardo al futuro, immaginando come potranno essere le biblioteche tecnologiche e social del tempo che verrà.

Unica perplessità: quanto il formato (e l'essere inserito in questa

collana) influirà sulla potenzialità di arrivare davvero ai lettori a cui è rivolto? Quanto l'escamotage di una cornice narrativa che immagina il confronto tra generazioni (coi loro modi e i loro linguaggi) potrà essere appetibile per i ragazzi? Di certo potrà essere un testo di aiuto a quegli adulti – bibliotecari, insegnanti, educatori – che si mettano in mente di far conoscere davvero dall'interno la biblioteca ai ragazzi e che quindi vi potranno prendere spunto per imbastire il discorso, organizzare gli argomenti, cercare esempi accattivanti e proporre presunte divagazioni comunque in tema attraverso letture, film, app.

CATERINA RAMONDA

DOI: 10.3302/0392-8586-201906-070-1